

Comorbidità: quando l'emofilia convive con altre patologie

Buongiorno e ben ritrovati.

Oggi parliamo di **un tema molto importante**, si tratta della **situazione in cui, all'emofilia, si aggiungono altre patologie**, condizione che, dal punto di vista clinico, è **definita con il termine di "comorbidità"** e che si verifica **soprattutto in età adulta**, ma può essere **presente anche in quella pediatrica**.

Dal punto di vista clinico questo è un **argomento molto ampio e complesso** poiché gli **scenari** che possono presentarsi sono **svariati, di diversa entità e più o meno correlati all'emofilia**.

Nella mia esperienza le **situazioni più diffuse** riguardano **persone in età adulta e anziani** con emofilia che, per esempio, non avendo potuto usufruire delle moderne terapie, soffrono di **artropatie emofiliche** che creano **dolore e difficoltà di movimento dell'articolazione**.

Esistono poi quelle **patologie in cui chiunque può incorrere** a prescindere dall'emofilia, e possono essere **legate allo stile di vita, all'ambiente, alla predisposizione genetica**, come per esempio le malattie cardiovascolari, oncologiche, autoimmuni e, in età anziana, il decadimento cognitivo.

Come mediatrice familiare ritengo sia importante mettere l'accento sulle **implicazioni emotive e personali legate alla presenza di comorbidità** poiché la gestione di una patologia come l'emofilia è importante e significativa nella vita di una persona, ed è evidente che **l'aggiungersi di un'ulteriore patologia, può rendere tutto più faticoso e generare sconforto**, in alcuni casi anche **rabbia e frustrazione**.

Il modo di **reagire all'insorgere o alla diagnosi di una nuova patologia** ha un **ruolo importante nel decorso stesso di questa condizione** e quindi è **fondamentale** avere l'opportunità di **gestire l'emotività** che ne deriva, per poi **affrontare la situazione in modo più razionale possibile**.

È importante anche tenere presente che una persona con emofilia in comorbidità con altre patologie necessita di un **team di specialisti** che possano **comunicare e coordinarsi fra loro** per **seguire il paziente al meglio**, considerandolo nella sua globalità.

Quindi, per esempio, l'ematologo può riferirsi al cardiologo, piuttosto che all'ortopedico e al fisioterapista. Ma è **necessario che sia il paziente stesso a tenere insieme tutto il suo quadro clinico**. È importante che **non abbia timore di chiedere ai medici** tutto ciò che lo riguarda e che magari non gli è chiaro. **Il paziente esperto è una persona consapevole della sua situazione**, dei farmaci che assume, degli eventuali effetti collaterali e che quindi è **parte attiva della sua cura**.

Un **aspetto importantissimo** è quello relativo alla **prevenzione delle malattie o del loro peggioramento**. Come accennato, alcune **malattie** possono essere **correlate all'emofilia**, come l'accumulo delle conseguenze muscolo-scheletriche di episodi emorragici non ben trattati, su queste è **fondamentale seguire scrupolosamente la profilassi e le terapie indicate dall'ematologo**; mentre per le **altre patologie in cui si può incorrere senza un collegamento con l'emofilia**, come per esempio patologie cardiovascolari, oncologiche e di altro tipo, ci si può aiutare moltissimo **adottando uno stile di vita sano**.

Questo aspetto, però, ha molto a che fare con **il rapporto che ognuno ha con sé stesso, con quanto reputa importante prendersi cura di sé...** in poche parole, **quanto ci si vuole bene!**

Può essere importante **concedersi una riflessione, anche con un professionista, sulle implicazioni personali ed emotive** che può avere il proprio approccio alla cura di sé.

A volte, quando la propria **condizione clinica subisce un peggioramento** si ha a che fare con **il dolore, la necessità di assumere diversi farmaci** e ci si può far prendere dallo **sconforto**. È comprensibile; il mio invito, però, è quello di **guardare lo scenario in tutta la sua globalità** poiché, nonostante possa essere faticoso gestire più patologie insieme, **grazie alle terapie a disposizione, al supporto dei Centri Emofilia e degli specialisti ben coordinati fra loro è possibile affrontare le situazioni che si presentano**, un passo alla volta.

Ti invito anche a **chiedere supporto a psicologi o mediatori familiari**, se senti il bisogno che qualcuno ti aiuti a ricordare che è necessario **non trascurare nessun aspetto della tua salute**.

Un caro saluto, al prossimo video.

Dott.ssa
Sonja Riva
Mediatrice familiare

